

MOSTRA-EVENTO

NARRAZIONI ED IMMAGINI DELLA CITTÀ: QUALITÀ DELLA VITA E TURISMO NEI QUARTIERI STORICI DI FIRENZE, BERLINO E NAPOLI

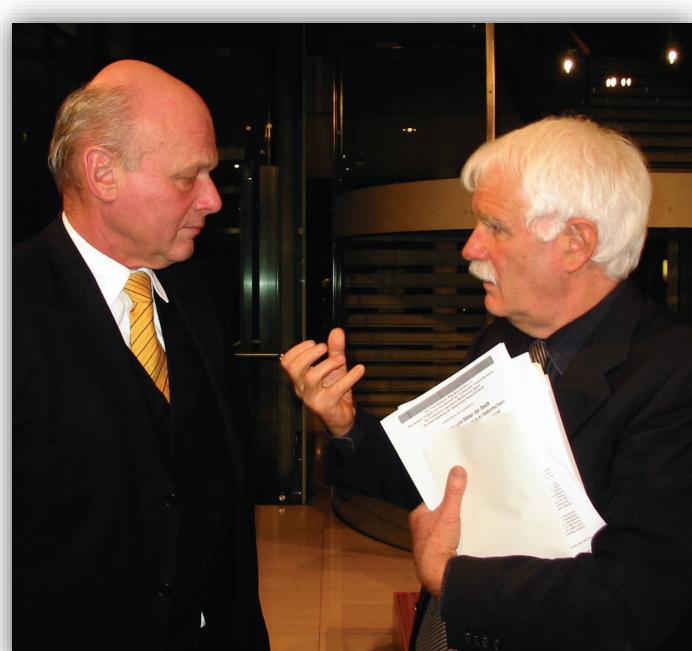
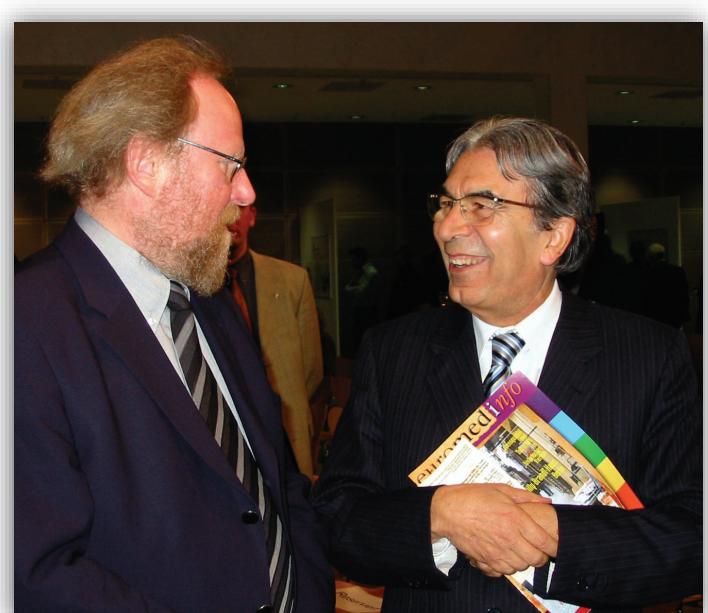
Inaugurata a Berlino, alla Willy-Brandt-Haus, la mostra «Narrazioni ed immagini della città: qualità della vita e turismo nei quartieri storici di Firenze, Berlino e Napoli», che si protrarrà fino al 30 dicembre.

Sono intervenuti il presidente del Bundestages tedesco **Wolfgang Thierse**, l'ambasciatore d'Italia a Berlino **Silvio Fagiolo**, il rettore della Technischen Universitaet berlinese **Kurt Kutzler**, il direttore del Senato accademico **Hans Stimmann** e gli psicologi **Heiner Legewie** e **Caterina Arcidiacono**, curatori dell'iniziativa.

Una mostra-evento per raccontare - attraverso sequenze fotografiche e testimonianze di residenti - la vita quotidiana delle metropoli segnate nel loro tessuto architettonico e sociale dalle trasformazioni generate dall'impatto con il turismo di massa e con la modernizzazione.

Prima di approdare a Berlino la mostra ha avuto due precedenti tappe altrettanto significative a Firenze e a Napoli .

Berlino, 06 novembre 2003



Impressum

Ausstellung Florenz – Berlin

Kurator: Heiner Legewie (Berlin) in Zusammenarbeit mit Maurizio Mordini (Florenz)

Fotos Florenz: Georg Eichinger

Fotos Berlin: Beate Schleifer

Assistenz des Kurators: Susanne Leder

Layout: Sabine Konopka

Assistenz: Giada Bianchi, Illaria Bellavia (Florenz)

Birgit Böhm, Carmen Raffa, Katrin Nau, Thomas Menzel, Gundolf Strehl, (Berlin)

Interviews: Studenten des Dipartimento di Psicologia (Università di Firenze),

Studenten des Instituts für Psychologie (Technische Universität Berlin), Heiner Legewie,

Maurizio Mordini

Beratung: Patrizia Meringolo, Andrea Smorti (Florenz), Caterina Arcidiacono (Neapel)

Hans-Liudger Dienel, Michael Kraus, Ugo Perone (Berlin)

Schirmherrschaft:

Italienische und Deutsche Botschaft, Region Toscana, Regierender Bürgermeister von Berlin

Universität di Firenze, Technische Universität Berlin

Finanzielle Unterstützung:

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Traumwerkstatt Berlin

Deutsches Institut Florenz

Ausstellung Neapel

Caterina Arcidiacono (Kuratorin) in Zusammenarbeit mit

Masterstudiengang "Komplexitätsmodelle und Humanökologie. Werkzeuge für die

Gemeindeentwicklung"

Fondazione Laboratorio Mediterraneo

Comitato Cento per il Centro.

Fotografie: Antonio Alfano

Technische Unterstützung:

Verwaltungsgesellschaft Bürohaus Berlin m.b.H.



Zur Ausstellung

Wie lebt es sich aus Sicht der Bewohner in den historischen Vierteln europäischer Städte? Wie wirken sich Massentourismus und ökonomische Aufwertung auf das urbane Sozialgefüge und die lokale Kultur aus?

Die Ausstellung "Bilder und Erzählungen der Stadt", die nach ihrem fuligen Start in Florenz und Neapel ab dem 5. November 2003 im Willy-Brandt-Haus in Berlin zu sehen sein wird, gibt auf diese Fragen eine authentische Antwort: Anhand von 60 fotografischen und psychologischen "Bewohnerporträts" - vom Obdachlosen über den Kunstschmied, die Bäckermeisterin und den Restaurantmanager bis zum Bundespräsidenten - wird ein lebendiges Bild von Licht- und Schattenseiten in den touristisch attraktiven Vierteln von Florenz, Berlin und Neapel vermittelt.

Die Vielfalt der Stimmen und Perspektiven, die in der Ausstellung zu Wort kommen, ergibt keine vereinfachende Botschaft. Manche Bewohner beschwören nostalgisch das "alte Kiezmilieu", andere drücken nuancenreich ihre Zustimmung zu verschiedenen Aspekten des Wandels aus, wieder andere entwickeln Ideen, wie dieser Wandel nach "menschlichem Maß" gestaltet werden sollte.

Ziel der Ausstellung ist es unter anderem, durch die persönliche Dokumentation der Sichtweisen von Bewohnern Denkanstöße zum Erhalt der urbanen Lebensqualität und lokalen Kultur in den touristisch besonders attraktiven historischen Zentren von Florenz, Berlin und Neapel zu liefern, Gemeinsamkeiten und Unterschiede deutlich werden zu lassen und den kulturellen Austausch zwischen den Städten zu fördern. Der interkulturelle Vergleich zwischen drei Metropolen, die wichtige Beiträge zur Stadtkultur Europas geleistet haben und noch leisten, verleiht dem Ausstellungsprojekt eine europäische Dimension.

Stadtteiforschung in Florenz, Berlin und Neapel

Grundlage der Ausstellung sind zwei vergleichende Studien- und Forschungsprojekte der beiden Kuratoren in Zusammenarbeit mit italienischen und deutschen Psychologiestudenten, Psychologen und Künstlern:

Florenz - Berlin

Heiner Legewie (Technische Universität Berlin) führte mit einer Gruppe von Studenten und Mitarbeitern in den Jahren 2000 – 2002 ein vergleichendes Feldforschungsprojekt in zwei historischen Vierteln Berlins (Spandauer Vorstadt und Kollwitzplatz-Viertel) und – als Guest der Universität von Florenz – im Historischen Zentrum (Centro storico) von Florenz durch. Das Projekt wurde künstlerisch begleitet von den Fotografen Beate Schleifer (Berlin) und Georg Eichinger (Florenz).

Durch das Mittel der Fotodokumentation in Kombination mit Interviews sollen die Bewohner als Akteure ihrer Lebenswelt selber zu Wort kommen. Zu diesem Zweck wurden Kernaussagen aus jedem der wortgetreuen transkribierten Interviews zu einem kürzeren Text "zusammengeschritten". Die Bewohner werden in der Ausstellung mit Bild und Text vorgestellt.

Ein zweisprachiger Katalog (218 S.) mit Dokumentation sämtlicher Texte und Fotos ist in der Ausstellung zum Vorzugspreis von 6,- € erhältlich (Ladenpreis 9,80 €).

Neapel

Caterina Arcidiacono leitete im Rahmen eines Masterstudiengangs im Jahre 2001 eine vergleichbare Untersuchung der Fondazione Laboratorio Mediterraneo in Zusammenarbeit mit der Universität Neapel im Antiken Zentrum (Centro antico) von Neapel. Das Projekt wurde künstlerisch begleitet von dem Fotografen Antonio Alfano.

Die Ausstellung zeigt die Ergebnisse eines Aktionsforschungsprojektes über die Lebensqualität und die Auswirkungen des in den letzten Jahren stark angewachsenen Tourismus im Antiken Zentrum von Neapel. In diesem Projekt beschreiben die Bewohner des Antiken Zentrums die für die Lebensqualität des Viertels bedeutsamen und symbolisch wichtigen Orte. Die befragten Bewohner sind "privilegierte Zeugen" der Bewohnerbedürfnisse angesichts der Auswirkungen des Tourismus.

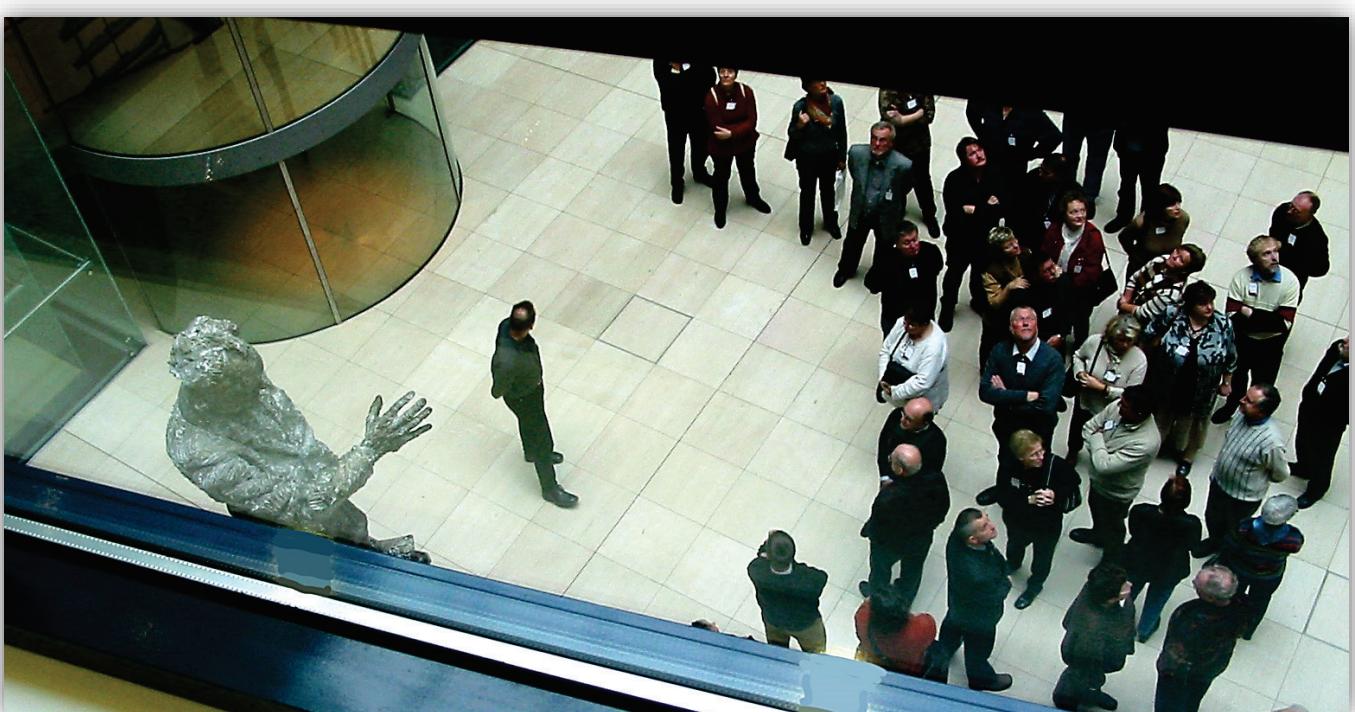
Freundeskreis Willy-Brandt-Haus e. V.

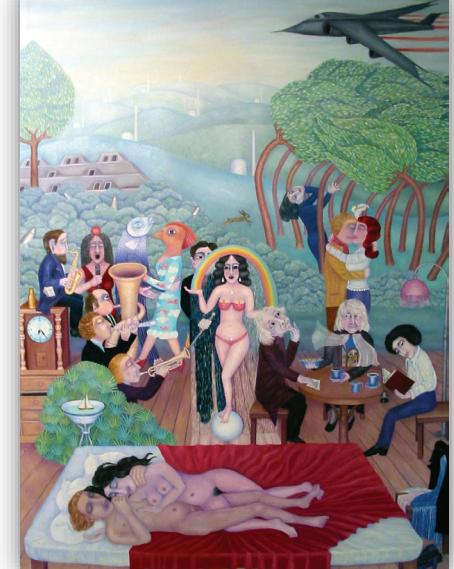
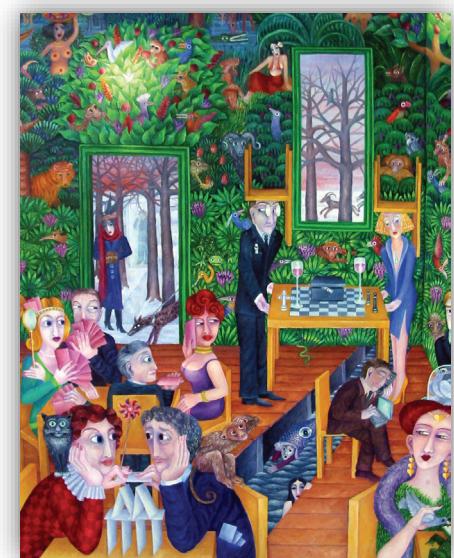
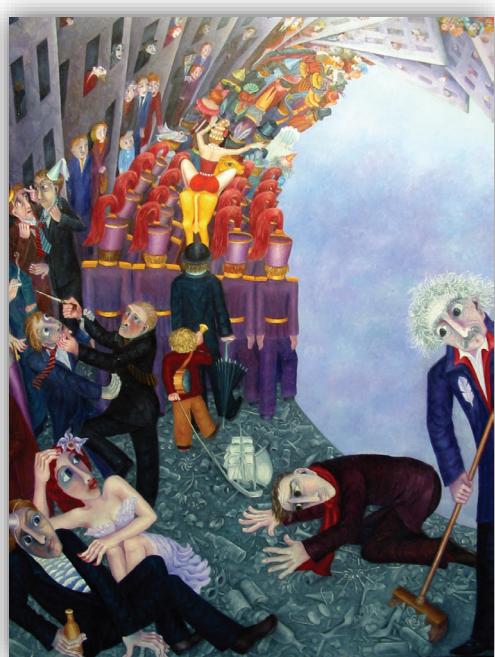
ITALIENISCHE BOTSCHAFT
KULTURABTEILUNG ISTITUTO DI CULTURA

Technische Universität Berlin

FONDAZIONE
LABORATORIO
MEDITERRANEO

Zentrum Technik und Gesellschaft







"Il Mattino" 4 novembre 2003

DOMANI IN GERMANIA MOSTRA-RICERCA SU QUALITA DELLA VITA E TURISMO NEI CENTRI STORICI

Immagini e testimonianze dal ventre di Napoli, Firenze e Berlino

DONATELLA TROTTA

Un' mostra-evento. Per raccontare - attraverso sequenze fotografiche e testimonianze di residenti - la vita quotidiana tra sogni, disillusioni e bisogni in metropoli segnate nel loro tessuto architettonico e sociale dalle trasformazioni generate dall'impatto con il turismo di massa e con la modernizzazione. Un'iniziativa culturale, ma anche politica (come arte del possibile), che coniuga ricerca partecipata sul campo e confronto fra diverse realtà socio-urbanistiche d'Italia e d'Europa, con l'obiettivo di creare così una sorta di Forum collettivo, comparato e aperto (a cittadini e ad esperti) su un tema da tempo al centro del dibattito internazionale: quello della cosiddetta città (e turismo) sostenibile in relazione ai modelli di sviluppo. Innanzitutto umano: «capitale sociale» di relazioni non meno importante - in città d'arte mi-

nacciate dal degrado non meno che dal rischio di uno status di luna-park culturali - della ricchezza economica prodotta dalle imprese.

È lo spirito che anima la mostra non a caso intitolata «Narrazioni ed immagini della città: qualità della vita e turismo nei quartieri storici di Firenze, Berlino e Napoli», che si inaugurerà domani a Berlino nella Willy-Brandt-Haus (fino al 30 dicembre), con interventi del presidente del Bundestag tedesco Wolfgang Thierse, dell'ambasciatore d'Italia a Berlino Silvio Fagiolo, del rettore della Technischen Universität berlinese Kurt Kutzler, del direttore del Senato accademico Hans Stimmann e degli psicologi Heiner Legewie e Caterina Arcidiacono, curatori dell'iniziativa. Che prima di approdare a Berlino - spiega Arcidiacono, docente all'università Federico II di Napoli presso la cattedra di Psicologia sociale e di comunità che ha collaborato alla manifestazione, con i protagonisti del Master sullo sviluppo sostenibile della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - ha avuto due precedenti tappe altrettanto significative a Firenze

(dal 13 settembre al 5 ottobre scorso) e a Napoli (lo scorso dicembre, con foto di Antonio Alfano). «Si tratta - spiega ancora Arcidiacono, responsabile del progetto napoletano - di un percorso in rete, che per tre anni ha coinvolto psicologi, architetti, amministratori locali, pianificatori urbani, abitanti, associazioni, ricercatori e utenti di centri storici in cambiamento. Per intercettare, attraverso la percezione di sé e del proprio quartiere da parte di residenti selezionati con criteri qualitativi e poi intervistati e fotografati nel proprio contesto, le vie per una progettualità urbana partecipata e condivisa dal basso, sempre più necessaria in una fase di stallo, dopo la stagione positiva degli anni '90».

Un'auspicata governance che, tradotta in termini concreti, significa affrontare problemi come la vivibilità e la riqualificazione urbana, la sicurezza, il verde, il traffico e l'inquinamento, accanto a principi di tutela attiva del patrimonio monumentale e storico-artistico sancto dall'art. 9 della nostra Costituzione oltre che dall'art. 5 della Convenzione di Parigi del

1972; ma che ha modalità molto diverse tra il centro storico di Firenze, la Spandauer Vorstadt e il Kollwitzplatz-Viertel di Berlino e il Centro Antico di Napoli, oggetti dell'indagine europea. Se ne parlerà a Berlino, dove verrà presentato anche «Il Centro Antico di Napoli, anima della città», piccolo catalogo fotografico in tedesco che raccoglie una sintesi della ricerca napoletana, in uscita a dicembre per i tipi della Magma edizioni. Con risultati - per quanto circoscritti per adesso ad una minoranza di testimoni che hanno dato vita proprio in questi giorni ad un'Associazione, Centro per il Centro Antico, per stimolare sinergie tra cittadini e istituzioni - che faranno di certo discutere.



Un'opera di Ernest Pignon nel Centro Antico di Napoli fotografata nel 2000 da Antonio Alano

"Berlin News" 4 novembre 2003

HOTEL BERLIN

Wieviele Touristen verträgt die Stadt? Text: Ronald Berg

Ist der Tourismus eher ein Segen oder ein Fluch? Für die politische Klasse Berlins gilt der Fremdenverkehr inzwischen offenbar als letzte Hoffnung. Einzig die Tourismusbranche konnte nämlich seit der Wende satte Zuwächse verzeichnen. Die Zahl der Hotelübernachtungen hat sich innerhalb der letzten zehn Jahre verdoppelt: auf elf Millionen im Jahr 2002. Schon hat das Berliner Abgeordnetenhaus den Senat zu Maßnahmen aufgefordert, wie noch mehr Touristen in die Stadt gelockt werden können. Und Stadtentwicklungssenator Peter Strieder träumt schon von 30 Millionen Übernachtungen wie in Paris oder 65 Millionen Übernachtungen wie in London. Doch sollte man vielleicht nicht lieber erstmal die Berliner selbst fragen, was sie vom anschwellenden Touristenstrom halten? Diese Aufgabe hat das Zentrum Technik und Gesellschaft der TU Berlin übernommen und daraus eine Ausstellung gemacht: *Erzählungen und*

Bilder der Stadt: Lebensqualität und Tourismus in historischen Vierteln von Florenz und Berlin. Da kann man erfahren, was Berlin erst noch blühen könnte. Denn die Ausstellung stellt Berlin und die toskanische Metropole einander gegenüber. Das vergleichsweise kleine Florenz (450.000 Einwohner), das laut Angaben der Ausstellungsmacher von 13 Millionen Touristen jährlich überrannt wird, könnte die Zukunft Berlins vorwegnehmen. Vorerst sind es in Berlin vor allem die Spandauer Vorstadt und die Gegend um den Kollwitzplatz, die den entfesselten Massentourismus aus nächster Nähe erleben. Es sind genau die Anwohner dieser Gebiete und die der Florentiner Innenstadt, welche die Ausstellung zu gleichen Teilen in rund 50 kurzen Interviews zu Wort kommen lässt – und im Foto vorstellt. „Ich wohne hier! Lasst mich mal schneller durch!“, diesen Appell möchte sich Alexandra B. manch-

mal als Schild um den Hals hängen, wenn die 32-jährige Studentin in ihrem Kiez in der Spandauer Vorstadt wieder mal nicht weiterkommt im Strom der Touristen. „Das war ja früher mal eine relativ schlichte Wohngegend und mittlerweile ist es eben doch immer mehr zu so einer Yppie-Region geworden“, sagt Jörg L., 43 Jahre und Geigenbaumeister mit Werkstatt im Scheunenviertel. Und Uschka T., Designerin und seit 30 Jahren in der Spandauer Vorstadt, stellt sarkastisch fest: „So, jetzt hat jeder Bewohner einen Kneipenplatz. Wir können eigentlich unsere Wohnung aufgeben und uns in der Kneipe einrichten.“ Nur Wolfgang Thierse, Bundestagspräsident, behauptet unverdrossen über den Kollwitzplatz vor seiner Haustür: „Es ist ein wunderbar urbaner Platz mit einer immer noch vertretbaren sozialen Mischung, der den ganzen Tag lebt.“ Die Florentiner Stimmen ähneln im Tenor eher den skeptischen Aussagen aus Berlin, obwohl

"Il Denaro" 8 novembre 2003**AREA MEDITERRANEA**

FORUM CMLE EUROMEDITERRANEO, A FINE NOVEMBRE L'INCONTRO A NAPOLI
 Si riunisce domani a Napoli, presso la Maison de la Méditerranée, il "Comité de pilotage" del Forum civile euromediterraneo. Questo evento, sostenuto dalla Commissione europea ed organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la "Piattaforma di Ong per i forum civili" sarà dedicato a due temi principali: "Il rafforzamento della società civile ed il buon governo" e lo "Sviluppo sostenibile, lavoro e impiego". Due tematiche trasversali alle otto sessioni di lavoro saranno dedicate "all'allargamento dell'Unione europea e alle politiche di buon vicinato" e alla "guerra in Iraq". L'organizzazione dell'evento ha visto, per la prima volta, il pieno coinvolgimento della società civile che, attraverso apposite riunioni nazionali svoltesi nell'ambito dei Paesi euromediterranei, ha designato anche i relativi rappresentanti al Forum.

MALTA, LA VALLETTA**MALTA, SUMMIT EUROMEDITERRANEO DEL CONSIGLIO ECONOMICO-SOCIALE**

Si conclude oggi a Malta il summit del Consiglio economico e sociale dei Paesi euromediterranei. Il tema di questo incontro viene dedicato al ruolo della società civile organizzata nel processo di partenariato euromediterraneo, anche in vista della conferenza euromediterranea programmata a Napoli i prossimi 3 e 4 dicembre. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo presenta il Forum civile euromediterraneo, che vedrà la partecipazione dei comitati economici e sociali dei Paesi euromediterranei.

"Il Mattino" 10 novembre 2003**Fondazione euromediterranea
l'Italia punta sulla sede a Napoli**

L'Italia punta sulla creazione a Napoli della Fondazione culturale euro-mediterranea in occasione della conferenza del 2 e 3 dicembre e sulla trasformazione della Femip (Facility for Euromediterranean Investment Partnership) in una filiale autonoma a maggioranza di capitale della Bei. Lo ha sottolineato al Cairo l'ambasciatore d'Italia Antonio Badini. È vero che la regione mediterranea «attraversa un momento di inquietanti tensioni», ha rilevato Badini, e che «lo stallo del processo di pace mediorientale getta un'ombra pesante sui lavori della conferenza di Napoli». Ma è importante, nell'attuale congiuntura, «riuscire a dimostrare che la Dichiarazione di Barcellona del 28 novembre 1995 rimane l'architrave dei rapporti tra l'Ue e i partner mediterranei». Da tempo l'Italia auspica un «risveglio culturale della regione mediterranea, culla della nostra comune civiltà, così come da tempo - sottolinea Badini - chiede un più forte sostegno finanziario per il completamento delle riforme economiche intraprese dai partner». Secondo il diplomatico, se la Fimep potrà diventare una vera banca di sviluppo, ci si può attendere «un forte incentivo alla modernizzazione dell'economia dei partner mediterranei, al potenziamento del loro settore privato a specie allo sviluppo delle piccole e medie imprese». Infine obiettivo di Napoli è anche la creazione di un'Assemblea parlamentare Euro-mediterranea con ruolo consultivo sulla conduzione del Processo di Barcellona.

"Corriere del Mezzogiorno" 11 novembre 2003

Un progetto di management per il centro storico partenopeo e un libro sulla ricostruzione della capitale tedesca

Napoli vista da Berlino. E viceversa

Napoli a Berlino e Berlino a Napoli. Stesso giorno e stessa ora, nella capitale tedesca s'affollava la sala della Willy Brandt Haus sede del Partito socialdemocratico tedesco che ospiterà fino al 30 dicembre la mostra fotografica nata da un'indagine sociologica sulla qualità della vita nei centri storici di Napoli e di Firenze, a confronto con due quartieri di Berlino ex Est (Wrangelkizc e Magdeburger Platz) dove si sperimenta il «programma città sociale». A Napoli, nel Goethe Institut, il preside di Architettura Benedetto Gravagnulo e i professori Maria Luisa Scalvini, Attilio Belli e Pasquale Belotti presentavano il libro *Berlino prima del muro*, la ricostruzione negli anni dal 1945 al 1961, scritto da Andrea Maglio dottore di ricerca in Storia e critica dell'architettura. Il direttore dell'Istituto culturale tedesco, Herwig Kempf, ha ricordato che il giovane, autore anche di altri saggi sulla architettura tedesca, ha perfezionato la conoscenza della lingua presso il Goethe napoletano. Il libro di Andrea Maglio (stampato da Hevelius Edizioni, Benevento, collana diretta da Maria Giuffrè e Maria Luisa Scalvini) narra la vicenda di una ricostruzione che fin dai primi anni del dopoguerra apparire divisa così come poco dopo sarebbe accaduto alla Germania occupata, con la proclamazione nel 1949 della Repubblica Democratica, e poi alla stessa Berlino nell'agosto del 1961 con quel muro durato fino al novembre dell'89. A Berlino

Est si impose una architettura «nazionale nella forma e socialista nel contenuto» con un patriottico richiamo al classicismo in paradossale polemica con l'architettura della Repubblica di Weimar. L'esigenza di dare presto una casa a basso costo a ogni famiglia indusse ad adottare una prefabbricazione di stile moscovita; al piano delle case sociali fu coniugata anche l'autocelebrazione, con colossali e pomposi assi viari. Dall'altra parte, il governo della città-isola, poté permettersi una architettura residenziale di qualità immersa nel verde, proprio come l'aveva sognata Hans Scharoun, che per pochi mesi era stato direttore dell'edilizia per l'intera città, nominato dal generale Nicolaj Bersarin, comandante delle truppe sovietiche che conquistarono Berlino nel maggio 1945, quando ci fu un breve periodo di collaborazione fra i settori assegnati agli alleati sopragiunti nell'agosto.

Berlino ridiventata capitale anche dell'architettura moderna, è una città in fase di profondo cambiamento che torna al centro dell'attenzione degli studiosi e del turismo culturale. Proprio come Napoli: l'attenzione è scambiabile, le esperienze diverse e parallele suscitano interesse reciproco nelle due città. Una trentina di giornalisti all'incontro per la stampa, e poi gran pubblico nella sala della Willy Brandt Haus berlinese, per la mostra-inchiesta «Qualità della vita e turismo nei quartieri storici di Napoli, Firenze e



Il catalogo della foto-inchiesta

Berlino». Inaugurazione con gli interventi del presidente del Bundestag, Wolfgang Thierse, dell'ambasciatore Silvio Fagiolo, del presidente dell'Università Tecnica di Berlino Kurt Kutzler, del direttore della pianificazione Hans Stimmann. Il tema era stato discusso nel dicembre scorso (sala dell'ex refettorio di San Domenico Maggiore) nell'incontro presieduto da Leonardo Impegno (Ds) consigliere delegato per il centro antico; la sperimentazione già ampiamente fruttuosa nella capitale tedesca, a Napoli sta suscitando aggregazione, percezione dei problemi e movimento propositivo delle soluzioni. L'indagine, a Napoli coordinata da Caterina Arcidiacono (docente di Psicologia sociale e delle comunità) a Berlino dal professor Heiner Legewie, docente emerito di Psicologia nell'Università Tecnica è strutturata con la finalità dichiarata di suscitare iniziative culturali e politica. Non è un caso se le immagini sono di Antonio Alfano, infermiere di professione e fotoreporter per passione, nato nel centro storico dove vive e opera con l'associazione «Nocomment» che raduna forze giovanili vogliose di rinnovamento civile; il risultato sono foto-interviste ben lontane dall'oleografia, testimonianze dei problemi e della vita reale. Il professor Legewie, cui si deve la progettazione dell'autogestione mediante «giurie di quartiere» in due rioni dell'Est (in uno, a Kollwitz Platz, abita il presidente del Bundestag), ha ribadito la sua convinzione - confermata dal lavoro che lui ha seguito a Napoli - che il management di quartiere nel nostro centro storico può suscitare il «rinascimento», stavolta per davvero.

Eleonora Puntillo